



# CAGLIERO 11

## Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



170 FEBBRAIO 2023

Pubblicazione del Settore per le Missioni Salesiane per le Comunità SDB e gli amici delle missioni Salesiane



### Ciao a tutti,

La parrocchia è l'unità della nostra comunità che esprime la nostra fede, crea uno spirito di fraternità e mostra solidarietà. Questo mese Papa Francesco ci chiede di pregare per questa comunione nella Chiesa.

La fede non è solo preghiera, ma impegno a vivere in fraternità e solidarietà. Gli Exallievi e gli Amici di Don Bosco appartengono a più fedi, ma la nostra identità salesiana esige che ci uniamo nella fraternità e nella solidarietà. I nostri valori di vita, verità e libertà trovano la loro espressione nella ricerca della giustizia, nella promozione della fraternità e nell'assicurare la solidarietà.

Il nostro amore e la nostra gratitudine verso Don Bosco ci permettono di portare questi valori cristiani in armonia all'interno di una dimensione multireligiosa in un modo unico e arricchente.

■ Bryan Magro  
Presidente  
Confederazione Mondiale  
degli Exallievi di Don Bosco

## Aspirantato missionario?



La Prima guerra mondiale fu seguita da un periodo di rinascita missionaria nella Chiesa cattolica. In questo clima, il **Beato Filippo Rinaldi** fondò la rivista *Gioventù Missionaria* per animare i gruppi missionari salesiani. Infine, nel 1922, fondò a **Ivrea il primo aspirantato**, destinato alla formazione dei futuri missionari *ad gentes*. Presto altri aspirantati missionari sono stati fondati in Italia, Spagna, Gran Bretagna e Francia. Il concetto era che, dopo gli studi secondari, gli aspiranti missionari venissero inviati nelle missioni, dove avrebbero iniziato il noviziato e intrapreso la formazione iniziale con i salesiani locali.

Nell'attuale processo formativo della Congregazione, il **post-noviziato** è la fase formativa in cui si approfondisce l'identità carismatica. Perciò, è la fase formativa più adatta per un serio discernimento missionario e in cui c'è la più viva e generosa disponibilità missionaria tra i salesiani. Dopo aver consultato la propria guida spirituale, il suo Direttore e l'Ispettore, il confratello può scrivere al Rettor Maggiore presentando la propria disponibilità missionaria.

Oggi l'Aspirantato Salesiano è considerato il ponte naturale tra la pastorale giovanile e la formazione iniziale. Sebbene esistano diverse forme di aspirantato salesiano (ad esempio, aspirantati universitari, aspirantati della scuola superiore, ecc.), il loro obiettivo primario è quello di accompagnare i giovani che esprimono **il desiderio e la volontà di discernere** se Dio li chiama alla vita salesiana e, quindi, disposti a intraprendere un percorso di verifica per capire se questa attrazione iniziale è veramente una chiamata di Dio e se si hanno le condizioni adatte per accoglierla.

L'aspirante **sperimenta l'accompagnamento** in vista del discernimento attraverso una forte vita comunitaria con i compagni e l'équipe di accompagnamento, un'esperienza vissuta della Spiritualità Giovanile Salesiana, l'iniziazione alle attività apostoliche salesiane, in particolare in situazioni missionarie per maturare come uomo e cristiano. In questo modo, l'aspirante viene aiutato a scoprire se la chiamata di Dio per lui è verso la vita salesiana o verso qualcos'altro, per poi essere guidato verso di essa.

Dunque, oggi, più che l'aspirantato missionario, è importante che gli aspiranti abbiano **esperienze missionarie significative**, in particolare il coinvolgimento in qualche forma di volontariato missionario!

■ Don Alfred Maravilla, SDB  
Consigliere generale per le Missioni

### PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Come possiamo suscitare nei giovani il desiderio e la volontà di scoprire la chiamata di Dio per loro?
- Come creare una forte sensibilità missionaria nella nostra CEP?



# MOLDAVIA – VIVERE LA MISSIONARIETÀ NEL QUOTIDIANO



*Don Andrea, il tema di questo mese sono le parrocchie. C'è qualcosa di specifico nella pastorale parrocchiale salesiana a Chisinau?*

Alla nostra comunità sono affidate due parrocchie: una qui a Chisinau, in città, e, dall'anno scorso, una a Cretoaia, in un paesino a 28 km da Chisinau. Sono due parrocchie molto diverse tra loro. Quella di Chisinau vive le dinamiche della città, in particolare la spersonalizzazione e un senso di appartenenza annacquato. Quella di Cretoaia, invece, molto coesa, essendo il villaggio piccolo e tutti gli abitanti imparentati tra loro, per certi versi può dirsi ecumenica perché, a causa dei molti matrimoni misti, è frequentata sia da cattolici che da ortodossi.

A Chisinau direi che c'è poco di specifico salesiano nella pastorale perché i giovani e i bambini della parrocchia si devono cercare col lumicino. A Cretoaia, invece, lo specifico della pastorale parrocchiale è dato dalla collaborazione con le suore fondate dal beato Edmund Bojanowski che già da una ventina d'anni gestiscono l'unico asilo del paese.

*Papa Francesco dice che ogni pastorale in Chiesa deve essere missionaria. È presente questo elemento nelle vostre parrocchie?*

Qui in Moldavia bisogna stare attenti quando si parla di missionarietà per non correre il rischio di essere tacciati di proselitismo. Qui, infatti, siamo in un Paese a maggioranza ortodossa, quindi cristiano, e gli ortodossi non amano sentirsi dire che la Moldavia è un Paese di missione, dove cioè andare a portare il primo annuncio di Cristo, e neppure un Paese da rievangelizzare, nonostante sia vissuto per molti anni sotto il regime sovietico.

Io ricordo spesso ai parrochiani che ognuno di noi è missionario nel quotidiano perché lì dove si trova è chiamato a dare buona testimonianza di Cristo affinché Egli possa entrare nella vita delle persone che incontriamo lungo il nostro cammino, senza necessariamente che queste debbano entrare nella Chiesa cattolica.

*Quali sfide più grandi trovate nella presenza salesiana in Moldavia?*

Le sfide da affrontare in Moldavia sono molte, soprattutto per un'opera come la nostra ancora giovane (l'opera è stata inaugurata nel 2007). Nonostante siamo in capitale e nonostante la forte emigrazione in Europa, una accentuata diffidenza verso i cattolici è ancora palpabile non solo tra la gente semplice ma anche tra il clero ortodosso e le autorità civili. Questo continuo sospettare della bontà delle nostre intenzioni, del nostro desiderio di aiutare i giovani senza cercare il nostro tornaconto è davvero avvilente.



**Don Andrea Ballan, SDB**

Nato **in Italia** a Castelfranco Veneto, ha studiato all'UPS (Università Pontificia Salesiana) di Roma e Torino, oltre che all'"All Hallows College" di Dublino, Irlanda.

Dal 2002 al 2017 ha vissuto a Gatchina, **in Russia** lavorando nel Centro di formazione professionale "Don Bosco".

Dopo aver trascorso tre anni nella comunità di San Callisto a Roma si è trasferito **a Chisinau** nella Repubblica Moldova, dove lavora ancora oggi.



## Popolazione mondiale: cattolici, sacerdoti, missioni

Continento	Popolazione	Cattolici	% di cattolici sulla popolazione	Persone per sacerdote	Staz. missionarie senza sacerdote residente
Africa	1.350 mil.	259 mil.	19,2%	26.000	70.200
America	1.100 mil.	650 mil.	59,1%	8.350	20.100
Asia	4.600 mil.	151 mil.	3,3%	43.450	36.900
Europa	730 mil.	285 mil.	39,1%	4.350	430
Oceania	43 mil.	11 mil.	25,6%	9.150	870
<b>Totale</b>	<b>7.823 mil.</b>	<b>1.346 mil.</b>	<b>17,2%</b>	<b>14.950</b>	<b>128.500</b>



Fonte:  
Agenzia Fides

# FEBBRAIO INTENZIONE MISSIONARIA SALESIANA

## Per le parrocchie

### Per i cuori e menti aperti dei parrochiani in Moldavia

Preghiamo perché le parrocchie, mettendo al centro la comunione, siano sempre più comunità di fede, di fraternità e di accoglienza verso i più bisognosi. [Intenzione di preghiera di papa Francesco]

MOLDAVIA

